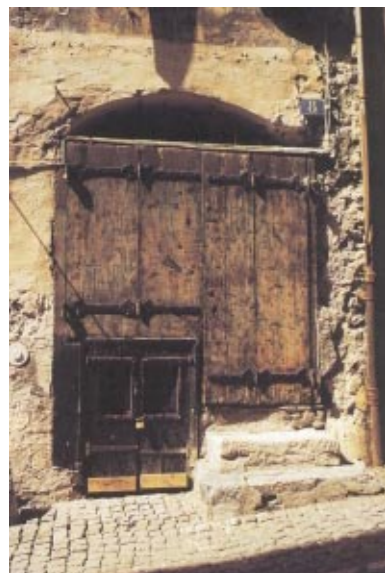


L'INVECCHIAMENTO DEI MATERIALI

Il degrado praticamente nullo privilegia il PVC su tutti gli altri materiali



Non esiste in assoluto un materiale che non si degradi all'azione degli agenti atmosferici quali il sole, il vento, l'acqua, il gelo e l'escursione termica.

Tale degrado può essere più o meno lento, più o meno evidente, più o meno nocivo, ma esiste sempre e coinvolge, attraverso processi chimici ormai conosciuti, ogni sorta di materiale; in una parola lo si definisce generalmente "invecchiamento". Esso si manifesta con il mutamento di alcune proprietà caratteristiche, dipendenti dalla struttura molecolare del materiale, attraverso processi chimici nei quali l'ossigeno, l'acqua e la luce assumono un ruolo fondamentale.

- I metalli si ossidano, reagendo con l'ossigeno dell'aria, ed il degrado procede inesorabilmente anche in profondità con la formazione della cosiddetta "ruggine", quindi il metallo si corrode. L'eventuale presenza di acqua, anche sotto forma di vapore o di umidità atmosferica, rende più veloce la reazione di ossidazione del metallo, quindi l'invecchiamento.
- Il legno è un materiale organico, naturale, a struttura capillare, pertanto può assorbire con facilità quantità tali di acqua da farlo rigonfiare ed a volte anche rompere. L'invecchiamento tipico del legno è dovuto alla degradazione dei suoi componenti principali: la lignina e la cellulosa. E' noto poi che la superficie del legno risente maggiormente rispetto ad altri materiali delle sollecitazioni meccaniche, come gli urti accidentali o le abrasioni della sabbia trasportata del vento.

Sia il metallo sia il legno possono essere protetti contro l'invecchiamento tramite la stesura superficiale di vernici dalla varia composizione.

- Anche il PVC "invecchia", ma i tempi e le modalità con cui il degrado si manifesta sono tali da poter affermare che esso è, nella quasi totalità dei casi, praticamente nullo.

Esistono autorevoli studi e ricerche promossi e condotti dai maggiori produttori di resine sintetiche nel mondo, prove di laboratorio per la simulazione dell'invecchiamento accelerato, ma soprattutto oltre 30 anni di realizzazioni perfettamente funzionanti, senza manutenzioni o trattamenti superficiali (se non la sola pulizia!), a conferma di quanto sopra.

RICICLO DEI MANUFATTI IN PVC

Da sempre al centro di ingiuste e ingiustificate accuse sulle presunte difficoltà del suo smaltimento, il PVC è stato oggetto di innumerevoli studi di "waste management" e di recupero/ricicli dei suoi manufatti a fine vita.

Nella realtà dei fatti, il riciclo del PVC rappresenta un'attività industriale consolidata nella maggior parte dei paesi europei.

Prodotti e scarti di PVC provenienti dalle più svariate applicazioni (imballaggi, cavi elettrici, tubi, infissi, pavimentazioni, bottiglie, ecc.) sono oggi quotidianamente riciclati nell'Unione Europea ricorrendo a tecnologie oramai consolidate come il riciclo meccanico; ma nuove tecnologie innovative si stanno oggi presentando sul mercato, fornendo una valida risposta tecnico-economica a problemi oggi difficilmente risolvibili con le tecnologie finora in uso, come ad esempio il riciclo dei materiali compositi.

Che tutto ciò sia oggi una realtà consolidata e non una "mera illusione" lo dimostrano poi i fatti e le cifre di un recentissimo studio richiesto dalla Commissione UE alle Società Prognos e Plastic Consult nel quadro della cosiddetta "iniziativa trasversale":

520.000 tonnellate circa di prodotti in PVC sono stati riciclati nel 1998 nei Paesi del UE tra cui, a titolo di esempio, 110.000 in Italia, 50.000 in Francia e 180.000 in Germania.

Tra l'altro le nuove tecnologie di riciclo disponibili già oggi fanno sì che la vita media dei prodotti in PVC potrà essere allungata ancora di più, con un risparmio significativo in termini di consumo risorse non rinnovabili.

Fonte: Centro Informazione PVC
E.mail : infopvc@tin.it
Web : www.pvcforum.it

Gestione per la qualità PIANI DI MIGLIORAMENTO

di Aldo Lever *



Alphacan è impegnata in via permanente a creare e consolidare la cultura del coinvolgimento del proprio personale nella ricerca di nuove opportunità per migliorare le prestazioni dei processi realizzativi, primari e di supporto. Lo scopo del miglioramento continuo di un sistema di gestione per la qualità è quello di aumentare la probabilità di accrescere la soddisfazione dei clienti e delle altre parti interessate.

E' stata introdotta una linea guida "Gestione piani di miglioramento" con lo scopo di avere uno strumento efficace ed efficiente per lo sviluppo delle azioni di miglioramento di una certa rilevanza in termini di obiettivi e risorse da "mettere in campo".

Come impostazione metodologica, tale strumento prevede:

- l'individuazione degli obiettivi suffragati da dati quantificabili e verificabili;
- l'individuazione del project leader e del gruppo di progetto per lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi predefiniti. Generalmente il project leader è il responsabile dell'organizzazione maggiormente interessato al problema ed i componenti del gruppo di progetto sono i responsabili cointeressati al raggiungimento dell'obiettivo che concorrono nelle attività di Riesame e Verifica nel processo di sviluppo e realizzazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- la pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi in termini di inizio e fine del progetto, risorse necessarie, fasi di riesame verifiche e validazioni, ecc.
- il riesame finale da parte della Direzione per valutare l'efficacia e l'efficienza della azioni intraprese ed i risultati raggiunti.

Il metodo adottato è un vero e proprio criterio di progettazione, sviluppo e realizzazione di azioni per il raggiungimento di obiettivi predefiniti, con una struttura d'organigramma auto-configurante per processi, che opera nell'organizzazione per il tempo prestabilito per lo sviluppo ed il raggiungimento dell'obiettivo.

Alla base di tutto, la Direzione Generale considera il processo del miglioramento continuo, sia dei piccoli che dei grandi passi, come uno strumento per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione. Il metodo "gestione per obiettivi" presenta molteplici vantaggi, non solo a livello economico strettamente gestionale, ma soprattutto eleva il livello professionale e culturale del personale in azienda:

- lavorare in gruppo crea coinvolgimento tra i vari settori aziendali;
- il clima aziendale migliora e si apprezzano maggiormente le idee degli altri;
- si instaura una nuova cultura basata su proposte costruttive volte a guardare sempre avanti;
- si tende a far scendere tale metodo a tutti i livelli creando team di lavoro mirati;
- si crea una sorta di lavoro di consulenza all'interno dell'azienda stessa.

Attualmente in Alphacan sono attivati dei piani di miglioramento, ai quali si intende dare un'adeguata importanza nello studio e nella valutazione delle migliori soluzioni possibili. Per ogni singolo piano di miglioramento vengono fissati gli obiettivi da raggiungere, sia in termini qualitativi che quantitativi; viene nominato un leader responsabile del progetto e un gruppo di lavoro che concorre all'analisi e alla risoluzione dei problemi.

Si sta inoltre valutando e analizzando il riscontro delle innovazioni presso la clientela; anche perché la soddisfazione del cliente sarà valutazione di efficacia o meno del relativo piano di miglioramento.

* Rappresentante Direzione del Sistema Gestione Qualità

Uno strumento per migliorare
l'efficacia e l'efficienza
dell'organizzazione